



OPERA SAN FRANCESCO

N O T I Z I E

Anno XIII - n° 3
Novembre 2008

Bimestrale di informazione della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri, Milano - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi



**Una mano all'uomo.
Tutti i giorni.**



Pinturicchio - Natività

1

EDITORIALE

Vivere il Natale, incontrare l'uomo.

La nostra vita è certamente costellata da incontri piccoli e grandi, semplici e importanti, che spesso hanno orientato le nostre scelte, che hanno inciso profondamente nel nostro cammino. Non esiste il caso, esiste il disegno provvidente di Dio che dispone gli incontri secondo il suo progetto e consente che ogni incontro generi una novità di vita, imprima dinamicità e fervore.

È con questa chiave di lettura – l'incontro – che penso al prossimo Natale, perché in questa grande festa Dio si fa incontro all'uomo, ad ogni uomo, chiunque esso sia.

Dio si fa uomo tra gli uomini nel Figlio Gesù e concretamente, visibilmente incontra gli uomini. Non è l'uomo che va incontro a Dio, ma viceversa. E va verso gli uomini che maggiormente hanno bisogno di lui: i poveri, gli ultimi, i peccatori, gli emarginati sono i privilegiati dell'annuncio e della premura del Signore. Dice il Vangelo: "Vedendo le folle, ne sentì compassione perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore".

Vede, ascolta, incontra, porta la sua parola di speranza, di liberazione e di consolazione. L'incontro non si esaurisce in se stesso ma genera nel cuore dell'uomo un modo nuovo e diverso di vivere e di relazionarsi con gli altri. L'uomo non è più schiavo del suo passato, ma guarda avanti con rinnovata speranza sapendo di poter contare sempre su colui che ha incontrato e che lo accompagna.

(segue a pag. 2)

NOI SIAMO QUI

Mensa
C.so Concordia, 3
Milano

Docce e Guardaroba
Via Kramer, 1
Milano

Segretariato Sociale
Via Kramer, 1
Milano

Poliambulatorio
Via N. Bixio, 33
Milano

Centro Raccolta
Via Apuleio, 2
Milano

EDITORIALE

Vivere il Natale, incontrare l'uomo

(segue dalla prima pagina)



Pinturicchio - Natività
(particolare: Gesù Bambino)

2

L'incontro tra Dio e l'uomo, nel Natale, è ben rappresentato dal canto che gli angeli intonano nell'annuncio ai pastori: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

La parola chiave per capire il senso della proclamazione angelica è l'ultima, quella che parla del "benvolere" di Dio verso gli uomini. Natale è la più grande manifestazione di ciò che la Scrittura chiama filantropia di Dio, cioè il suo amore per gli uomini. Dice San Paolo: "Si sono manifestati la bontà di Dio e il suo amore per gli uomini".

E se Dio per amore incontra gli uomini, chiede agli uomini di incontrarsi reciprocamente con gli stessi sentimenti: dopo aver contemplato la "buona volontà" di Dio verso gli uomini, possiamo occuparci della "buona volontà" degli uomini, ossia della nostra risposta al mistero del Natale. La nostra buona volontà si deve esprimere mediante l'imitazione dell'agire di Dio. Imitare il mistero che celebriamo significa abbandonare ogni pensiero di farci giustizia da soli, ogni ricordo di torto ricevuto, cancellare dal cuore ogni risentimento anche giusto, verso tutti. Non ammettere volontariamente nessun pensiero ostile, contro nessuno: né contro i vicini, né contro i lontani, né contro i deboli, né contro i forti, né contro i piccoli, né contro i grandi della terra, né contro alcuna creatura che esiste al mondo. E questo per onorare il Natale del Signore, perché Dio non ha serbato rancore, non ha guardato il torto ricevuto, non ha aspettato che altri facessero il primo passo verso di lui.

Incontrare l'uomo vuol dire aprirsi all'altro nella sua unicità e universalità, senza pregiudizi e discriminazioni. Chi incontri sta davanti a te come un dono che Dio ti fa: può essere anche un dono scomodo, ma è sempre un dono che cambia il cuore.

Un augurio per tutti: chiediamo al Natale di donarci occhi per vedere gli innumerevoli gesti di solidarietà e di condivisione che benefattori, volontari, persone buone e volenterose di ogni fede e cultura fanno spargere nel mondo, incontrando e soccorrendo la povertà. L'amore, il bene che trova la sua radice nel presepio, nell'umiltà del Natale è silenzioso, ma non è nascosto. È una verità davanti ai nostri occhi, un'esperienza che in Opera San Francesco si vive ogni giorno attraverso la fedeltà e la gratuità, l'accoglienza e l'ascolto di tanti benefattori, operatori e volontari.

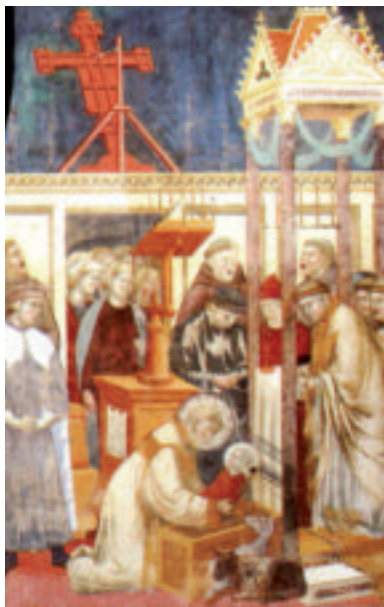
Dio si fa incontrare, noi l'incontriamo nel servizio al povero.

Buon Natale!

Padre Maurizio Annoni

Semi sul sentiero di San Francesco

San Francesco celebra il Natale, festa dell'amore per i poveri



Giotto - Il Presepe di Greccio

San Francesco, insieme ad altri frati e a uomini e donne che vivevano in quel territorio, aveva allestito il presepio di Greccio. Egli infatti voleva celebrare con ogni premura il Natale del Bambino Gesù e chiamava festa delle feste il giorno in cui Dio, fatto piccolo infante, aveva succhiato ad un seno umano. Voleva che in quel giorno i poveri fossero soccorsi e sfamati dai ricchi e che i buoi e gli asini ricevessero una razione di fieno più abbondante del solito. "Se parlerò all'imperatore - diceva - lo supplicherò di emanare un editto per cui tutti quelli che possono debbano spargere per le vie frumento e granaglie, in modo che in un giorno di tanta letizia e solennità, anche gli uccellini, e particolarmente le sorelle allodole, ne abbiano in abbondanza". Una volta, mentre era seduto a pranzo, un frate gli ricordò la povertà di Gesù e subito il Santo si alzò dalla tavola e scoppiò in singhiozzi di dolore. Con il volto bagnato di lacrime mangiò il resto del pane sulla nuda terra. Il fatto che Gesù fosse nato povero, gli faceva ritenere la povertà una virtù regale; infatti quando i frati radunati in capitolo gli chiesero quale virtù rendesse una persona più vicina a Gesù, senza esitazioni e quasi aprendo il segreto del suo cuore, aveva risposto: "Sappiate che la povertà è una via particolare di salvezza. Il suo frutto è molteplice, ma solo da pochi è ben conosciuto."

(Liberamente tratto da "Biografie di San Francesco" di Tommaso da Celano)

La vocazione di Fra Cecilio

“Grande grazia mi faceste, o Signore, nel darmi una mamma tanto ricca di fede e di amor vostro...”

La vocazione alla vita religiosa è una chiamata che il Signore rivolge a un uomo o una donna che comprende il valore di spendere la propria vita per Dio e per il prossimo. Ogni vocazione è sempre mediata da un incontro, anzi il Signore si serve di persone o fatti per dire a colui che ha scelto di seguirlo.

Spesso la funzione di mediazione è affidata alla famiglia. Fu così per **Fra Cecilio, che scoprì di amare il Signore e di essere amato da lui anche grazie alla testimonianza di fede dei suoi cari.** Egli stesso, attraverso il suo diario, ci consente di comprendere in quale clima di religiosità e di preghiera sia maturata la sua vocazione e la sua scelta.

La famiglia del piccolo Antonio (nome di battesimo di Fra Cecilio) abitava in una casa in contrada Nespello, distante dal comune e dalla chiesa parrocchiale di Costa Serina, un paese della Val Brembana tra le Prealpi bergamasche. Possedeva campi, qualche mucca e boschi ma per poter vivere tutti dovevano lavorare duramente dal mattino presto fino a sera inoltrata.

Fra Cecilio parla raramente del padre, un uomo di poche parole, ben ponderate e dette a tempo opportuno, ma ne ricorda il comportamento e l'esempio, che contribuirono a formarlo ed educarlo.

Se Fra Cecilio parla poco del padre, ha invece ricordi bellissimi, tenerissimi e densi di insegnamenti della mamma. Nel suo diario scrive: *“Grande grazia mi faceste, o Signore, nel darmi una mamma tanto ricca di fede e di amor vostro, che, con le parole e con gli esempi, mi trascina-va a conoscervi e ad amarvi”.*

Donna di profonda fede, assidua nella preghiera e alle celebrazioni eucaristiche, la madre univa premura e fermezza nell'educazione dei figli. Cecilio la ricorda così: *“La mia mamma, appunto perché rigidissima nel sorvegliarci, specialmente per quanto riguardava la nostra vita spirituale, ci amava tutti di forte amore, senza eccezioni”.*

E il programma di vita cristiana vissuto

dalla mamma diventa paradigmatico per Fra Cecilio. Molti suoi atteggiamenti e comportamenti si comprendono proprio a partire dalla vita spirituale della mamma. Penso in particolare alla devozione che Cecilio nutre nei confronti della passione di Cristo, dell'Eucaristia e della Madonna.

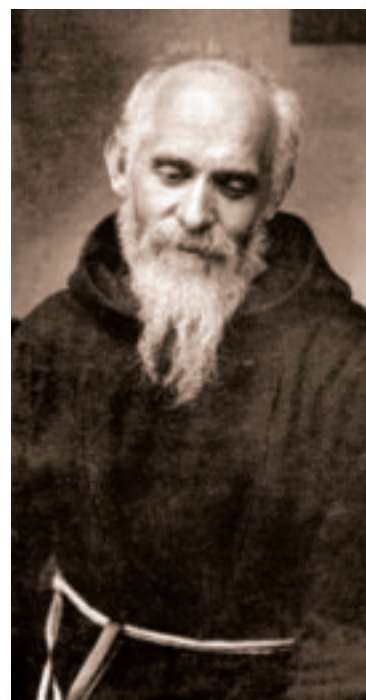
Il rapporto educativo con la mamma è stato così profondo che è continuato anche dopo la sua scomparsa. Ricordandola nell'anniversario della morte scriveva: *“La pregai a correggermi con tutta libertà, perché sono ancora sempre suo bambino. Avendo ella veduto Iddio, mi può ammaestrare con sapienza”.*

Anche i fratelli e le sorelle di Fra Cecilio lo sostengono nella ricerca vocazionale e nella decisione a intraprendere la vita religiosa. Commovente è il racconto della sua partenza da casa alla volta del convento. Era il 20 aprile 1908.

Fra Cecilio ricorda: *“Il sapere i miei fratelli di carattere sì forte e vederli, specialmente il maggiore, a piangere come un bambino, rimasi commosso”.* In quell'occasione la mamma si nascose per non farsi vedere piangere. Ciò rattrista Fra Cecilio, ma **forte degli insegnamenti dei suoi genitori comprende l'importanza dell'ubbidienza a Dio che lo chiama pur nella fatica del distacco.**

La famiglia di Fra Cecilio può essere modello ed esempio per le nostre famiglie oggi: i valori cristiani e umani si declinano in una quotidianità di vita attraverso l'impegno serio, la responsabilità verso quelli di casa, l'attenzione al prossimo e ai poveri, la capacità di sapersi donare, il costante riferimento al Signore datore di ogni bene.

Penso al Natale del piccolo Antonio. Non credo che ci fosse spazio per regali, giocattoli o pranzi solenni. Una cosa certo non mancava: **la fede che faceva gustare a tutta la famiglia unita la bellezza di un grande giorno, il giorno in cui Dio ha detto il suo sì di amore e di alleanza ad ogni uomo di ogni tempo.**



Fra Cecilio dedicò tutta la sua vita all'accoglienza e al servizio dei poveri

La testimonianza di profonda fede e devozione al Signore della madre e della famiglia del piccolo Antonio Cortinovis contribuirono alla vocazione e alla scelta del frate che ha dedicato la sua vita ai poveri.

L'Ambulatorio e il Centro Ra

Il 2009 sarà un anno di importanti cambiamenti per la realtà di rispondere sempre più efficacemente alle richieste



Il nostro ambulatorio sarà ospitato in un'ala del Convento dei Cappuccini in Piazzale Velasquez. In basso: l'ambulatorio oggi.

4

L'ambulatorio in Piazzale Velasquez e il Centro Raccolta in via Vallazze a Milano saranno in grado di far fronte alle sempre crescenti richieste di aiuto e cure mediche da parte dei poveri

Da molti anni l'ambulatorio di Opera San Francesco, in via Nino Bixio a Milano, è un punto di riferimento per tante persone di ogni età e nazionalità, che non riescono ad avere accesso alle prestazioni offerte dal servizio sanitario nazionale. Le oltre 19.000 prestazioni di medicina di base, a cui si aggiungono le circa 8.000 visite mediche specialistiche e i 4.500 interventi offerti nel gabinetto dentistico e le migliaia di confezioni di farmaci essenziali distribuiti ogni anno dalla nostra farmacia, testimoniano quanto questa struttura abbia potuto offrire risposte efficaci e continue ai bisogni delle persone più povere ed emarginate.

Anche il nostro centro di raccolta per gli indumenti di via Apuleio è un anello di una catena che permette di congiungere le donazioni di vestiti, scarpe, coperte con la distribuzione effettuata dal servizio di guardaroba. In questo luogo un nutrito gruppo di

volontari (sono circa 70) provvede alla selezione, al riordino e alla divisione per tipologia degli indumenti, che poi vengono trasferiti in via Kramer per essere dati a chi ne ha bisogno. Per accogliere quanto ci è donato e per poterlo stoccare in modo ordinato, sono necessari ampi spazi che la struttura attuale non riesce più a garantire. Anche in questo caso i numeri possono dare un'idea dell'importanza di questa struttura, forse meno conosciuta delle altre, ma certamente non meno essenziale: ogni anno vengono raccolti quasi 3000 coperte, 5000 giubbotti, 6000 paia di scarpe, 35000 tra pantaloni, camicie e maglioni, frutto delle generose donazioni dei nostri sostenitori.

Entrambe le strutture, nel corso del prossimo anno, trasferiranno la loro attività dalle sedi attuali e traslocheranno in nuovi locali, più grandi e adatti alle necessità sempre crescenti. I locali dell'attuale ambulatorio sono stati affittati da OSF già da diversi anni. Ora il proprietario ha dato for-



Raccolta di OSF cambiano casa

ristrutturazione delle nuove strutture che permetteranno ad OSF di aiutare i poveri. Aiutateci a raggiungere l'obiettivo!

male disdetta di fine locazione. Abbiamo cercato altre strutture idonee e alla fine abbiamo deciso di trasferire gli ambulatori nel convento dei Cappuccini di Piazzale Velasquez in Milano. Avremo maggiore disponibilità di spazi e potremo svolgere con dignità e professionalità il nostro servizio.

Nel corso del 2009 provvederemo ai lavori di ristrutturazione e attrezzaremo i nuovi locali che accoglieranno gli studi medici, i gabinetti dentistici, le sale di attesa, la farmacia e i locali di deposito per i numerosi farmaci che ci vengono donati.

La prossimità con la comunità dei frati evidenzia la missione dei cappuccini da sempre attenta alle necessità dei poveri, condividendo con loro la quotidianità, i problemi e le attese e offrendo risposte concrete alle loro domande.

Il centro di raccolta di via Apuleio è divenuto troppo piccolo e inadeguato per continuare a sostenere la grande quantità di indumenti che ci vengono donati. Inoltre abbiamo avvertito la necessità di avere ulteriori spazi per depositare generi alimentari oggetto di donazioni da parte di aziende.

Dopo una lunga e laboriosa ricerca abbiamo trovato un ampio capannone in via Vallazze, in zona Lambrate a Milano. Anche in questo caso saranno necessari lavori di riadattamento e speriamo di rendere operativo i nuovi spazi al più presto.

Naturalmente le due nuove strutture avranno bisogno di un breve periodo di "rodaggio", ma cercheremo di non interrompere il servizio che oggi assicuriamo se non per i pochi giorni strettamente necessari al trasloco delle apparecchiature.

Vi informeremo tempestivamente sia dell'avanzamento dei lavori che dell'effettivo spostamento e vi chiediamo di sostenere il nostro sforzo di rendere sempre più efficace la mis-



sione di aiuto di Opera San Francesco, continuando a starci vicino con la consueta generosità per far sì che questi cambiamenti possano raggiungere il loro obiettivo: quello di contribuire a dare una mano all'uomo, tutti i giorni.

L'ampio locale di via Vallazze che accoglierà il Centro Raccolta. In basso: una volontaria al lavoro nel centro raccolta di via Apuleio.



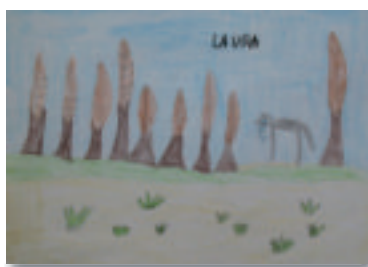
I volontari raccontano

Quando i bambini fanno oh

La curiosità e la generosità dei più giovani sono la grande speranza del nostro futuro



Nelle immagini alcuni dei lavori realizzati dai bambini delle scuole elementari sulla figura e la storia di San Francesco d'Assisi



Alcuni dei momenti più significativi delle attività della nostra associazione sono gli incontri con i giovani che vengono in visita ad Opera San Francesco per conoscere la nostra storia e vedere da vicino quanto facciamo per accogliere ed aiutare i più poveri. Sono centinaia i ragazzi che abbiamo incontrato in questi anni: classi delle scuole elementari, delle medie inferiori e superiori, oratori e gruppi di catechesi, ma anche singole famiglie che in occasione di feste particolari dei loro ragazzi (compleanni, prime comunioni, cresime) vogliono dare un valore più profondo a questi momenti, condividendoli con i più poveri.

Di solito gli incontri hanno inizio dal piazzale del nostro convento dei Cappuccini: ai ragazzi raccontiamo la storia di San Francesco, dell'incontro con il lupo di Gubbio, del Presepe di Greccio e le vicende del nostro Ordine che, condividendo la condizione dei poveri, si è sempre adoperato per offrire loro soccorso materiale e conforto spirituale. Così i ragazzi ascoltano la storia di Fra Cristoforo e della peste di Milano, così mirabilmente raccontata da

Alessandro Manzoni ne *I Promessi Sposi*, e quella dell'ispiratore e fondatore della nostra Opera, Fra Cecilio, che distribuiva la minestra e un pezzo di pane ai poveri che affollavano quello stesso piazzale del convento.

E' straordinario cogliere la curiosità dei ragazzi! Vogliono sapere come vivono e cosa fanno i frati durante la loro giornata, desiderano visitare il convento, il chiostro, il coro e il refettorio e la nostra mensa dei poveri, in cui i volontari di OSF accolgono e servono un pasto caldo ai tanti che quotidianamente bussano alla nostra porta.

E straordinaria è anche la partecipazione, soprattutto dei più piccoli, che sovente ci fanno pervenire i loro lavori (alcuni li pubblichiamo in questa pagina) o coinvolgono i genitori e tornano a trovarci con loro portando generi alimentari, sapone, rasoi per la barba e talvolta il loro salvadanaio con i loro piccoli risparmi che non finiscono in dolci o giocattoli, ma alimentano il grande fiume della carità verso i nostri fratelli più poveri... Ed allora comprendiamo che il futuro non è così buio come lo raccontano gli adulti!



Il Presepio porta la letizia in ogni casa

13 e 14 dicembre: si rinnova sul sagrato della Chiesa dei Cappuccini l'appuntamento con i Presepi da tutto il mondo

Come certamente tutti sanno la tradizione del Presepio è tutta italiana e risale all'iniziativa di San Francesco d'Assisi che, nel lontano 1223, organizzò la prima rappresentazione vivente della Natività nel piccolo borgo umbro di Greccio.

Da allora questa suggestiva tradizione si rinnova ogni anno nel nostro paese, ma anche in molte altre parti del mondo e l'allestimento del Presepio è diventato uno dei momenti più lieti e significativi della vita familiare ad ogni latitudine: le statuine dei pastori e dei contadini, il bue e l'asinello, la Madonna e San Giuseppe, il Bambino Gesù, gli Angeli e i Magi al seguito della stella cometa rievocano la straordinaria suggestione della notte di Natale e aprono i cuori alla letizia per la nascita del Salvatore.

E proprio alla tradizione del Presepio e al messaggio di pace e fratellanza che reca alle genti di tutto il mondo è dedicata l'esposizione che Opera San Francesco organizza sul sagrato della Chiesa dei cappuccini di Viale Piave a Milano. La grande partecipazione e il gradimento riscossi lo scorso anno da questa iniziativa ci hanno confortato e fatto capire quanto questa tradizione sia sentita per chi ricerca lo spirito più profondo del Natale e sa guardare oltre i miti consumistici che talvolta ne stravolgono il significato.

Come già scrivevamo in occasione della presentazione dell'iniziativa lo scorso anno, per coloro che si ispirano alla figura e al messaggio spirituale di San Francesco nel loro servizio quotidiano ai poveri, il Presepe ha infatti un significato particolare di testimonianza e devozione.

Anche quest'anno dunque rivolgiamo un invito a tutti a partecipare all'iniziativa che si svolgerà nei giorni di sabato 13 dicembre, dalle ore 10 alle ore 20, e domenica 14 dicembre,



dalle 8 alle 20: sotto i gazebo saranno esposti Presepi artigianali ed artistici realizzati in ogni parte del mondo, dall'Europa al Sudamerica dall'Africa all'Estremo Oriente. Chi lo desidera potrà acquistare quello che preferisce per allestirlo nella propria casa o regalarlo come segno di pace. Il ricavato contribuirà ad aiutare i poveri che si rivolgono alla nostra associazione.

Presepi da tutto il mondo alla tradizionale esposizione che si terrà sul sagrato della nostra chiesa di viale Piave a Milano, nei giorni del 13 e 14 dicembre





Grazie alla sua
generosità
Opera San
Francesco può
offrire ai poveri
aiuto materiale
e speranza per
il futuro. Ci stia
vicino e continui
ad aiutarci!

8

Sito Internet e newsletter

Due strumenti nuovi ed efficaci per essere sempre informati ed aiutare i poveri

Sono già oltre 1.300 le persone che hanno chiesto di ricevere nella propria casella e-mail la newsletter di Opera San Francesco che ogni mese offre un tempestivo aggiornamento delle attività, delle iniziative e delle occasioni di incontro e di preghiera che promuoviamo.

Sul sito è possibile iscriversi alla newsletter, effettuare donazioni, consultare e scaricare gli arretrati di questo notiziario e di quello indirizzato alle aziende, oltre al materiale di comunicazione utilizzato nelle nostre campagne e ad alcune belle immagini fotografiche che documentano la vita quotidiana nei nostri servizi.

Due strumenti in più che, a costi davvero contenuti, ci permettono di raggiungere tutti con maggior tempestività!



La vostra generosità ci è indispensabile per proseguire la nostra opera di aiuto dei più poveri.

Abbiamo bisogno di voi

Inviateci oggi stesso la vostra offerta servendovi del c/c postale n° 456202 oppure con bonifico bancario sul c/c n° 15473126 Intesa San Paolo - Fil. 2104 - Milano
IBAN IT29J0306909451000015473126

intestati a: Fondazione Opera San Francesco per i Poveri
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

per donazioni online: www.operasanfrancesco.it



Bimestrale di informazione della Fondazione
Opera San Francesco per i Poveri, Milano

Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003
(conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi
Anno XIII, n° 3, Novembre 2008
Reg. Trib. Milano n. 384 del 02/07/1994

Direttore Responsabile:
Padre Maurizio Annoni

Editore:
Fondazione Opera San Francesco per i Poveri

Progetto Grafico e Redazione:
C&D - Cataloghi e Direct Marketing (MI)

Tipografia:
Leaderform - Sona (VR)



Fondazione
Opera San Francesco
per i Poveri

Viale Piave, 2 - 20129 Milano
Telefono 0277122400 - Fax 0277122410
E-mail: osf@operasanfrancesco.it
Sito internet: www.operasanfrancesco.it